

Terrapene carolina

Tassonomia

Regno: Animalia

Phylum: Chordata

Classe: Reptilia

Ordine: Testudines

Sottordine: Cryptodira

Superfamiglia: Testudinoidea

Famiglia: Emydidae

Genere: *Terrapene*

Specie: *Terrapene carolina*

Sono riconosciute 6 sottospecie:

Terrapene carolina carolina

Terrapene carolina bauri

Terrapene carolina major

Terrapene carolina mexicana

Terrapene carolina triunguis

Terrapene carolina yucatanana

Origini ed Habitat

È diffusa prevalentemente negli stati uniti centromeridionali, in Messico fino la penisola dello Yucatan. Vive presso raccolte d'acqua piovana poco profonde, presso aree boschive, praterie e zone paludose, acque ferme con fitta vegetazione superficiale e sommersa e con fondali melmosi e fangosi.

Caratteristiche

Può raggiungere la taglia di 18 - 20 cm di lunghezza. È una specie molto attiva tuttavia timida e schiva: al primo accenno di pericolo si rinchiude nella corazza a mo' di scatola. Passa la maggior parte del tempo interrata nel fango o nella terra umida o sulla riva alla continua ricerca di qualche vegetale commestibile. Il carapace, di forma abbastanza arcuata e tondeggiante, ha un colore variabile a strato o punteggiato e presenta una carenatura che percorre longitudinalmente la zona vertebrale. Il piastrone si presenta generalmente chiaro con sfumature di diverso colore; inoltre ha una cerniera tra gli scuti pettorali e quelli addominali che le permette di chiudere ermeticamente il carapace col piastrone (capacità sviluppata intorno i 3 -4 anni di vita). La colorazione della carnagione è piuttosto soggettiva; nei maschi adulti si notano delle sfumature sulle zampe anteriori e sulla testa di color rosso o arancio ed inoltre i maschi possono presentare una colorazione dell'iride rosso-arancio.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi sono di dimensioni minori rispetto alle femmine, presentano una coda più lunga e larga alla base e l'apertura cloacale dei maschi è posta ai margini dello scuto sopracaudale. Hanno una colorazione del carapace e della carnagione più vivace; la concavità del piastrone non è evidente nei maschi a causa della cerniera che percorre orizzontalmente il piastrone. La femmina presenta le falangi delle zampe posteriori più sottili rispetto al maschio. La femmina compie da 3 a 5 covate l'anno, in genere tra marzo e luglio, deponendo da 3 a 5 uova per ogni singola covata; per la schiusa occorrono circa 70 - 90 giorni ad una temperatura compresa tra 26 e 28 gradi.

Allevamento

L'allevamento di questa specie può essere effettuato tutto l'anno all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe una zona ben recintata di giardino esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. La recinzione deve essere ben fatta senza la minima apertura, perché se c'è una via d'uscita la tartaruga la scoprirà e la userà; per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muro di cinta, ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica di almeno 20 cm sotterrata alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato. La recinzione deve inoltre contenere una parte acquatica. La parte acquatica deve essere poco profonda: l'altezza deve essere tale da poterle permettere di prendere aria stando con le quattro zampe appoggiate sul fondo. Il sub-strato non è strettamente necessario, però per migliorare l'aspetto estetico si potrebbe presentare fangoso o melmoso (in assenza di questo potremmo utilizzare sabbia fine). Nella parte acquatica si potranno inserire svariante piante sommerse e galleggianti: oltre a fornire dei rifugi potrebbero essere gradite come alimento.

Grazie al luogo di provenienza e con tutte le precauzioni del caso è possibile far ibernare gli animali all'aperto.

Alimentazione

Specie onnivora che necessita di un'alimentazione il più possibile completa: anche se in cattività presenta preferenze per alimenti di origine animale, è importante somministrare anche alimenti vegetali. Possiamo alimentarla con radicchio, cicoria, indivia, ricia, scarola, erbe di campo come tarassaco e trifoglio e piante acquatiche di ogni genere e dimensione. Per quanto riguarda alimenti di origine animale, possiamo offrire pesci interi (compresa testa, spine e organi), crostacei, molluschi, insetti e lombrichi.

Legislazione

È inserita in Appendice II C.I.T.E.S. e in Allegato B del Regolamento CE 338/97 per cui non è di libera vendita ma soggetta a documentazione CITES.

A cura di: Daniele Guarnotta



Differenze cromatiche tra maschio (a sinistra) e femmina (a destra)



Tipico accoppiamento tra *Terrapene carolina*



Dimorfismo (resta invariato da ssp. a ssp):
a sinistra il maschio, a destra la femmina

